

## SCHEDA INFORMATIVA MASTER UNIVERSITARIO

<b>ANNO ACCADEMICO</b>	<b>2021/22</b>
<b>DENOMINAZIONE DEL MASTER</b>	O.P.E.M. Official of Prevention and Emergency Management
<b>LIVELLO</b>	II
<b>EDIZIONE</b>	IV
<b>DURATA</b>	Annuale
<b>CFU</b>	60
<b>MONTE ORE TOTALE (comprensivo di didattica frontale, esercitazioni pratiche, tirocini, seminari, attività di studio e preparazione individuale)</b>	1500
<b>DIPARTIMENTO PROPONENTE RESPONSABILE DELLA GESTIONE ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVO/CONTABILE</b>	Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e Matematica
<b>DOCENTE PROPONENTE</b>	Prof. Fabio Graziosi
<b>COMITATO ORDINATORE (costituito da almeno 3 docenti di ruolo dell'Ateneo - art.2, comma 3 - Regolamento Master)</b>	Prof. Fabio Graziosi
	Prof. Marcello di Risio
	Prof. Di Ludovico Donato
	Prof. Sergio Contessa (E.Di.Ma.S.) - Prof. Giuseppe Coduto (E.Di.Ma.S.)
<b>DOCENTE COORDINATORE</b>	Prof. Fabio Graziosi
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE</b>	Dipartimento di Ingegneria e Scienze dell'Informazione e Matematica
<b>STRUTTURA CUI E' AFFIDATA LA GESTIONE DELLE CARRIERE STUDENTI</b>	UFFICIO SPETFA - MASTER

**AZIONI COMPIUTE PER LA VERIFICA DELL'ESISTENZA DELL'ESIGENZA FORMATIVA**  
**(art. 1, comma 4, del Regolamento Master e Corsi di Perfezionamento) con possibilità di allegare la documentazione ritenuta utile.**  
(voce inserita a richiesta del NUV)

La verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, che è stata effettuata negli anni sulla base delle attività di studio e ricerca svolte dal Centro Studi E.Di.Ma.S. e da una Commissione esterna presieduta dal Past-President di Federmangement, la Federazione nazionale di II livello dei Manager pubblici e privati italiani, sulla congruità del curriculum scientifico e professionale dei titolari dei contratti di insegnamento (selezionati tra i massimi esperti a livello nazionale ed internazionale) al fine di promuovere nelle Università italiane ed europee, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento delle performance organizzative e individuali" dell'innovativa ed indispensabile figura professionale del Prevention Manager, ha prodotto un netto cambiamento nei modi di agire. Il futuro al quale bisogna guardare non si concretizza esclusivamente in un modello già dato, o nel perseguimento di strategie definite, ma nel processo della sua "edificazione", e la formazione ne è indubbiamente la sua leva irrinunciabile. Vi è quindi, nel Master di secondo livello in O.P.E.M. un'inversione di tendenza: non più una formazione intesa come mera istruzione ma una formazione che punti alla "costruzione" dell'essere un professionista moderno. Non una formazione modellata intorno ad un programma, ma orientata alla scoperta e alla costante ricerca di soluzioni. per cui una formazione legata al progetto personale di ognuno, formazione intervento, action learning. L'innovativa figura professionale del Prevention Manager è strettamente connessa alle effettive e attuali esigenze della Pianificazione Strategica Integrata Territoriale, dove le molteplici professionalità interessate (dall'ingegnere al medico, dall'architetto al geologo, dall'esperto dei beni culturali al medico veterinario, dal fisico all'esperto economico e/o giuridico, dall'esperto in scienze manageriali allo psicologo...ecc.), possano aver garantito il necessario trasferimento di nozioni tecnico scientifiche e skill manageriali per approcciare correttamente al Prevention Management. Gli ambiti formativi sono categorizzati per rendere più facile la composizione del curricula formativo: "Competenze Core", "Competenze Tecniche", "Competenze Linguistiche" e "Competenze di Leadership". Per ogni ambito sono state individuate una serie di categorie e sotto categorie per puntualizzare ulteriormente il campo di valutazione. Le Competenze Core si articolano in:  Collaborazione e approccio multiculturale (Team working/Integrazione, Negoziazione, Gestione del conflitto, Networking interno ed esterno, Gestione della collaborazione a distanza/ambienti virtuali): concepire il Prevention Management come un "unicum", superando i confini della propria area, dipartimento, società o nazione. Questo implica la comprensione di come ogni responsabilità impatti sulle 46 altre e contribuisca ai risultati globali. Include l'apertura verso culture/approcci diversi e la capacità di interagire nel modo migliore per raggiungere i risultati;  Apertura al cambiamento (Scenari di mercato, Creatività e pensiero laterale, Semplificazione attività e processi): farsi promotore dei cambiamenti di processi, modalità di lavoro, approcci necessari per migliorare i risultati in termini di efficacia ed efficienza. Questo aspetto implica curiosità e capacità di uscire dalla propria zona di comfort, di sfidare lo status quo e di essere proattivi nei confronti del cambiamento e nel diffondere una cultura orientata all'innovazione;  Resilienza (Problem solving, Focus e autoefficacia, Gestione dell'errore): affrontare insuccessi, ostacoli e difficoltà senza scoraggiarsi, bensì perseverando con energia verso gli obiettivi facendo leva sulle proprie capacità. Saper utilizzare insuccessi ed errori come preziose occasioni di apprendimento e sviluppo;  Execution (Fondamenti di project management, Gestione di progetti complessi, Lavorare per obiettivi/risultati, Economics): declinare in azioni concrete, dettagliate e pianificate le strategie aziendali. Definire chiare priorità, responsabilità e scadenze, monitorando i diversi step intermedi e prendere le decisioni necessarie, basandosi principalmente su dati oggettivi e facendo l'analisi costi benefici. Lavorare con attenzione alla qualità;  Orientamento al cliente/utente (Ascolto attivo, Centralità del cliente/Utente, Comunicazione interpersonale): costruire relazioni solide e durature nel tempo con il cliente interno ed esterno e intercettare proattivamente le sue necessità e interessi, guardando le situazioni e i problemi anche dal suo punto di vista. Attivarsi per soddisfare e anticipare le sue aspettative;  Autosviluppo (Automotivazione, Apprendimento continuo ed empowerment, Dare e ricercare feedback continui): accrescere la consapevolezza dei propri punti di forza e aree di miglioramento, esplorando limiti e potenzialità e ricercando costantemente i feedback. Implica la capacità di mettersi in discussione e la curiosità verso nuove possibilità e verso l'apprendimento di nuove competenze. Per le Competenze di Leadership:  Comunicazione efficace: coinvolgere e allineare il team alle sfide dell'azienda. Questo richiede: chiarire la vision aziendale al fine di ottenere una comprensione chiara di quegli elementi che occorrono per attuare la strategia e del contributo che ognuno apporta;  Responsabilizzazione delle persone: responsabilizzare le persone sui risultati, chiarendo al team ruoli ed aspettative, domandando performance elevate e commitment sui risultati e gestendo performance sotto le aspettative;  Sviluppo delle persone: far crescere le persone, valutandole, fornendo feedback sia negativi sia positivi, rinforzando i comportamenti positivi e incoraggiandoli. Questo implica: delegare e supportare il team, facendo in modo che le persone imparino dai propri errori. Questo permette alle persone di assumere rischi e sfidarsi continuamente;  Strategic Vision: visione ampia del business, del contesto esterno e della loro evoluzione. Implica la capacità di fare collegamenti complessi e di ragionare su una visione di lungo periodo. Significa identificare le opportunità di business e anticipare ostacoli e rischi.

## OBIETTIVI FORMATIVI

Il Master è finalizzato alla formazione e all'aggiornamento nel Prevention, nel Disaster e nell'Emergency Management. Una moderna e innovativa proposta formativa di tipo multidisciplinare che si propone di sviluppare conoscenze e competenze teoriche e pratiche fondamentali per la corretta progettazione sistemica territoriale e la gestione di crisi ed emergenze. Le Amministrazioni e le strutture nazionali, europee ed internazionali di protezione civile hanno il compito di assicurare la sicurezza dei cittadini e garantire loro i servizi minimi essenziali che contribuiscono ad elevare la qualità della vita e ad accrescere la resilienza sistemica territoriale. In tale contesto diventa necessario interpretare come ineludibile l'attività della pianificazione integrata e strategica, possibile solo attraverso la progettazione mediante team di professionalità eterogenee, con l'obiettivo comune di rendere maggiormente resiliente il sistema di riferimento. Regioni, Province e Comuni, per quanto di loro competenza, devono riuscire ad organizzare, anche da un punto di vista amministrativo, la gestione integrata di tali complesse attività e alla luce della recente emanazione legislativa in ambito di protezione civile, si conferma l'esigenza di avere al fianco del Sindaco, quale prima autorità di protezione civile, idonee figure professionali capaci di affiancarlo nelle attività di coordinamento e gestione, nel compito di informare la popolazione e di assisterla in caso di bisogno. Per questi compiti primari, è buona prassi che il "primo cittadino", alla pari di un manager aziendale, predisponga una struttura tecnica e amministrativa che lo supporti nello svolgimento delle sue funzioni, tenendo però da conto della particolare importanza del servizio reso dal suo operato, dei bisogni primari della sicurezza e della salute dei cittadini e dei servizi minimi essenziali da dover sempre garantire sul territorio di sua competenza. "Attrezzarsi" per prevedere e prevenire, ancor prima che per ricostruire, costituisce un obiettivo razionale per una società matura e conscia delle proprie possibilità e significa, quindi, considerare la materia della protezione civile, come un'attività di natura trasversale, anziché settoriale, che esige, accanto all'impegno di organizzazioni e di operatori specializzati, l'impegno altrettanto attento e consapevole di amministratori pubblici, cittadini e "decisionatori", che devono concorrere, ognuno dal proprio versante, ad una sensibilizzazione capillare sui comportamenti e gli accorgimenti da adottare, sia autonomamente che collettivamente, in aree e situazioni "a rischio".

L'operatore pubblico di protezione civile non può più essere solamente un tecnico o un burocrate, ma deve conoscere il processo nella sua interezza e complessità, riuscire ad analizzare e valutare i problemi per poi affrontarli e risolverli in modo sistemico e integrato. Deve essere in grado di interagire e collaborare con i tecnici e gli esperti, avendo chiare quali informazioni e dati richiedere e utilizzare nella risoluzione delle criticità. In sostanza, vanno messe in atto azioni sistematiche e continue per determinare un "sentire comune" che rende convergente ed efficace l'opera degli uni e degli altri nella previsione, prevenzione e nella gestione delle crisi di diversa origine e natura. Da queste ed altre necessità, nasce il progetto di rivisitazione della figura del Disaster Manager, formatasi negli anni '80 - '90 con prospettive e programmi formativi che non rispondono più alle esigenze attuali. Il ruolo dell'Official of Disaster and Emergency Manager è quello di essere la naturale evoluzione del suo predecessore Di.Ma., capace di supportare quelle azioni di coordinamento integrato, richieste in tutte le fasi ed in tutte le strutture di protezione civile italiane ed europee. L'Official of Prevention and Emergency Management (O.P.E.M.) ©, attraverso una formazione multidisciplinare, acquisisce specifiche competenze e responsabilità per ottimizzare i risultati delle attività di pianificazione integrata territoriale ed anche degli interventi tecnico - operativi a supporto dei decision-maker locali e territoriali. Le sue capacità sono tali da riuscire a garantire una migliore organizzazione dei centri operativi e di coordinamento, delle attività a supporto della pianificazione territoriale integrata elaborata unitamente agli Emergency Manager che operano nelle seguenti aree: Tutela ambientale e sicurezza del territorio, Socio economia e finanza, Sicurezza sociale (Protezione Civile e Difesa civile) e a quelle strettamente più tecnico-operative, sia in scenari nazionali sia in quelli europei e internazionali.

Pertanto l'O.P.E.M.© è formato per traguardare all'innovativa figura professionale del Prevention Manager, ovvero del Coordinatore della Prevenzione Integrata, indispensabile per superare le divisioni delle pianificazioni di settore. L'O.P.E.M.© utilizzerà il Ciclo dei Processi/Processo dei Cicli, denominato "C.P./P.C." elaborato dal Centro Studi E.Di.Ma.S. (Emergency and Disaster Management Studies), dimensionato sulle problematiche sistemiche della complessa materia multidisciplinare, al fine di essere in grado di saper riconoscere i pericoli, espletare un corretta valutazione e pianificazione del territorio e realizzare una pronta messa in sicurezza degli scenari di intervento; inoltre conosce i sistemi di auto-protezione, le attrezzature idonee volte alla sicurezza all'incolumità degli operatori e dei cittadini. L'O.P.E.M.© è in grado di adeguare le sue decisioni e le modalità di intervento al continuo evolversi della situazione, facendo costante ricorso a dati e tecnologie disponibili, per riuscire ad intervenire attraverso un approccio sistemico anche di tipo psicologico, di mediazione e di sostegno a piccoli e a grandi gruppi, con il fine di gestire situazioni operative complesse, finalizzate al pronto rientro nelle condizioni di normalità.

## PROFILO PROFESSIONALE E SBocchi OCCUPAZIONALI

Il Master è rivolto a chi è interessato ad un percorso formativo finalizzato ad operare negli ambiti di Protezione Civile, del Prevention Management, del Disaster Management e dell'Emergency Management, in ambito nazionale ed europeo. L'O.P.E.M. o Prevention Manager è la figura complementare degli Emergency Manager, e gli sbocchi professionali sono molteplici, sia nel settore pubblico, sia nel settore privato.

Una figura professionale moderna e "innovativa", le cui capacità di valutazione degli scenari e del sapersi relazionare con i diversi soggetti coinvolti, gli possono consentire di operare proficuamente con Enti, Amministrazioni, Strutture e Associazioni presenti sul territorio nelle attività di previsione e prevenzione, favorendo il loro coinvolgimento attivo e partecipativo nella gestione dell'emergenza. Il percorso didattico ha l'obiettivo di coniugare una parte dei saperi teorici con le attività di pratica applicativa al fine di corrispondere ad una concreta rimodulazione delle esigenze lavorative settoriali, mediante l'apprendimento di metodologie interdisciplinari per la partecipazione e la gestione delle dinamiche del gruppo, l'analisi del clima, la motivazione del personale, le componenti di leadership efficace, nonché lo sviluppo degli strumenti tecnologici e di metodologie innovative nell'ambito del management aziendale e territoriale e in quello più operativo di Protezione Civile. I moduli del Master intendono formare e aggiornare i professionisti che operano nelle aziende pubbliche e private, negli Enti e nelle organizzazioni del sistema nazionale di protezione civile, nel volontariato internazionale, laico e missionario, nei molteplici settori della sanità e del soccorso, nella gestione e mitigazione di effetti delle crisi e delle calamità e nelle emergenze internazionali. In particolare le capacità professionali possono essere declinate:

- 1) sia per sbocchi professionali:
  - progettazione integrata strategica territoriale;
  - servizi e consulenze alle imprese;
  - servizi agli istituti di credito e assicurativi;
  - servizi e consulenze agli enti pubblici;
  - servizi e consulenze alle organizzazioni no profit;
- 2) sia per tipologia di conoscenze professionali:
  - Prevention Management;
  - Disaster Management;
  - Emergency Management;
  - Governance delle risorse umane.

Al termine del master verrà rilasciata l'attestazione di Master da 60 C.F.U. (crediti formativi universitari) utilizzabili nei concorsi pubblici secondo la normativa vigente.

Ai fini dell'accesso ai Master di I livello e di II livello, il requisito del possesso del diploma di scuola secondaria superiore di secondo grado, della durata di cinque anni, è da considerarsi imprescindibile. (Nota MIUR - Uff. VI - Prot. 8128 del 17.3.2020)

### REQUISITI DI AMMISSIONE

Titoli di studio che consentono l'accesso	CLASSE n.	DENOMINAZIONE CLASSE
<b>Laurea di I livello D.M.509/1999</b>		
<b>Laurea di I livello D.M.270/2004</b>		
<b>Laurea Specialistica D.M.509/1999</b>	4/S, 20/S, 62/S, 23/S, 100	Architettura e ingegneria edile, Fisica, scienze chimiche, Informatica, Tecniche e metodi per la società dell'informazione
	S, 25/S, 27/S, 28/S, 61/S, 30	Ingegneria aerospaziale e astronautica, ingegneria chimica, ingegneria civile, Scienza e Ingegneria dei Materiali, Ingegneria delle Telecomunicazioni
	S, 31/S, 29/S, 32/S, 29/S, 34	ingegneria elettrica, ingegneria dell'automazione, ingegneria elettronica, ingegneria dell'automazione, ingegneria gestionale
	S, 36/S, 35/S, 33/S, 38/S, 54	ingegneria meccanica, ingegneria informatica, ingegneria energetica e nucleare, ingegneria per l'ambiente e il territorio, pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
	S, 67/S, 101/S, 82/S, 74/S, 86	scienze della comunicazione sociale e istituzionale, teoria della comunicazione, scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, scienze e gestione delle risorse rurali e
	S, 85/S, 68/S	scienze geofisiche, scienze della natura
	LM-4 , LM-17, LM-54, LM-18,	Architettura e ingegneria edile-architettura, Fisica, scienze chimiche, informatica, sicurezza informatica, Tecniche e metodi per la società dell'informazione

<b>Laurea Magistrale D.M.270/2004</b>	LM-20, LM-22, LM-26, LM-23, LM-24, LM-53	Ingegneria aerospaziale e astronautica, ingegneria chimica, ingegneria della sicurezza, ingegneria civile, ingegneria dei sistemi edilizi, Scienza e Ingegneria dei Materiali
	LM-27, LM-28, LM-25, LM-29, LM-31	Ingegneria delle Telecomunicazioni, ingegneria elettrica, ingegneria dell'automazione, ingegneria elettronica, ingegneria gestionale, ingegneria meccanica,
	LM-33, LM-32, LM-30, LM-35, LM-48,	ingegneria informatica, ingegneria energetica e nucleare, ingegneria per l'ambiente e il territorio, pianificazione territoriale urbanistica e ambientale, scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità, teorie della comunicazione
	LM-59, LM-92, LM-93, LM-75, LM-73, LM-74, LM-79, LM-60	teorie e metodologie dell'e-learning e della media education, scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, scienze e tecnologie forestali ed ambientali, scienze e tecnologie geologiche, scienze geofisiche, scienze della natura
<b>Lauree ordinamenti previgenti D.M. 509/1999</b>		Tutte le Lauree V.O. corrispondenti alle classi LS e LM sopra riportate
<b>EVENTUALI TITOLI AGGIUNTIVI:</b>		
<b>Ai fini dell'ammissione, il Comitato Ordinatore valuterà la validità di ogni altro titolo di studio non ricompreso nelle classi sopra elencate</b>		
<p><b>Coloro che (cittadini italiani, comunitari, non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia, non comunitari residenti all'estero) sono in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero, possono presentare domanda di ammissione al Master secondo le norme stabilite dal MIUR per l'accesso degli studenti stranieri ai Master universitari e disponibili alla pagina web <a href="http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/4.html">http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/4.html</a></b></p> <p><b>Il Comitato Ordinatore valuterà l'idoneità del titolo straniero ai fini esclusivi dell'ammissione al Master, che non comporterà alcuna equiparazione/equipollenza del titolo straniero a quello italiano.</b></p>		

## NUMERO PARTECIPANTI

<b>MINIMO</b>	<b>15</b>	Il Master verrà attivato solo in caso di raggiungimento del <u>numero minimo previsto di iscritti</u> .
<b>MASSIMO</b>	<b>30</b>	Qualora le domande di ammissione presentate risultino superiori al massimo previsto, la selezione avverrà tramite le seguenti modalità: valutazione titoli, colloquio, etc. specificare.....

## ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Il Master è sviluppato con metodi didattici attivi e integrati finalizzati ad ottimizzare l'apprendimento: lezioni frontali, incontri teorico-pratici, FAD (Formazione a Distanza), attività seminari, esercitazioni pratiche, stage e gruppi di studio. La metodologia prescelta valorizza le esigenze e le risorse dei singoli partecipanti e del gruppo in quanto tale. Il Master annuale, della durata complessiva di 1500 ore, sarà articolato in 18 aree tematiche metodologiche e pratiche, suddivise in 150 ore di lezioni frontali (9 moduli didattici con formula week end, comprensivi di 3 esercitazioni pratiche), 150 ore di FAD (Formazione a Distanza), 150 di Tirocinio Curriculare, 300 ore di Approfondimenti tematici, 1075 ore di Studio individuale, 300 ore di Project Work e Prova Scritta Finale. Le lezioni frontali si svolgeranno generalmente la 1<sup>a</sup> o la 2<sup>a</sup> settimana, con cadenza mensile, il sabato e la domenica, con orario 9.00-13.00 e 14.00-17.30. Moduli frontali (150 ore) e Argomenti delle Aree Didattiche 15 Moduli + 3 esercitazioni / Moduli formativi bi-lingua (inglese e italiano) dedicati alla compensazione e all'integrazione delle conoscenze specifiche di base / Tirocinio (150 ore) (esercitazioni e laboratori) / Il tirocinio sarà svolto secondo uno schema di verifica qualitativa delle attività svolte, presso le strutture convenzionate con E.Di.Ma.S., o presso le strutture del sistema nazionale di protezione civile segnalate dagli studenti (previo accertamento di idoneità da parte del Centro Studi E.Di.Ma.S.), o in amministrazioni pubbliche italiane ed europee / Sono previsti percorsi didattici personalizzati.

## FREQUENZA

Obbligatoria per almeno 70 % del monte ore complessivo previsto di didattica frontale

## PIANO DIDATTICO

**Il piano didattico può comprendere attività monodisciplinari o attività di tipo integrato. Per gli insegnamenti monodisciplinari devono essere indicati i CFU, il SSD ed il dettaglio ore di didattica frontale. Per gli insegnamenti integrati, CFU, S.S.D. e dettaglio ore di didattica frontale devono essere indicati esclusivamente per i singoli moduli.**

Attività formativa	Docente	S.S.D.	CFU	Numero ore totali		
					<b>6</b>	<b>ORE DI DIDATTICA FRONTALE IN CORSI TEORICI</b>
					<b>29</b>	<b>ORE DI DIDATTICA FRONTALE IN ATTIVITA' DI LABORATORIO</b>
<b>25</b>	<b>ORE DI TIROCINIO</b>					
PREVENTION MANAGEMENT GOVERNANCE PARTE 1				0,00		
IL PREVENTION MANAGEMENT	GIULIO MARCUCCI	ICAR/20	0,16	4,00		
LA PROTEZIONE CIVILE	PATRIZIA COLOGGI	SPS/09	0,16	4,00		
L'EMERGENCY MANAGEMENT	GIUSEPPE CODUTO	SPS/09	0,16	4,00		
LA DIFESA CIVILE	SERGIO TESTINI	SPS/09	0,16	4,00		
<b>LA GOVERNANCE DEL RISCHIO PER LA RIDUZIONE DEI DISASTRI</b>	DONATO DI LUDOVICO	ICAR/21	0,56	14,00		
LA PROTEZIONE AMBIENTALE	ALESSIA FILIPPONE	GEO/05	0,16	4,00		
PREVENTION MANAGEMENT GOVERNANCE PARTE 2				0,00		
CRITICITA' DEL SISTEMA REGOLATORIO IN ITALIA E IN EUROPA	NAZZARENO SANTILLI	BIO/07	0,16	4,00		
POLITICHE E STRATEGIE GEOLOGICHE INTERNAZIONALI	GABIELE PONZONI	GEO/05	0,16	4,00		
LE ANALISI MULTIRISCHIO	PAOLO MARSAN	GEO/05	0,16	4,00		
LA PREVENZIONE NEL RISCHIO IDRICO	MARCELLO DI RISIO	ICAR/01	0,16	4,00		



